



## La News



## Dalla moda ... al Nobile

I territori del grande vino italiano continuano ad attirare investimenti importanti da altri settori produttivi. A Montepulciano, terra del Nobile, l'imprenditore bresciano Stefani Sorlini, attivo nella moda (con il marchio Tychemos) e dell'aviazione (con la Luciano Sorlini spa) ha comprato Cantina Buracchi e Tenuta Il Faggeto, dando vita a Tenuta Metinella. In tutto, un investimento da 10 milioni di euro, per 21 ettari vitati, dove sono piantate esclusivamente le varietà autoctone e storiche del territorio, Sangiovese, Mammolo, Ciliegiolo e Colorino, di cui si prenderà cura l'enologo Andrea Mazzoni, ed una cantina che verrà ristrutturata all'insegna di un approccio "green".



## Patrimonio Franciacorta

Il 2015 sorride alla Franciacorta: +7,1% le vendite in Italia e +7,5% all'estero, con un prezzo medio di 19 euro a bottiglia. Una performance positiva per un totale di 16,5 milioni di bottiglie vendute, di cui oltre 1,5 all'estero, con Giappone, Svizzera e Usa a trainare l'export. "La politica della Franciacorta si basa sulla qualità e questo significa che i valori che abbiamo attribuito al prodotto - spiega il neo presidente del Consorzio Franciacorta, Vittorio Moretti, patron del Gruppo Terra Moretti - ossia eccellenza, eleganza e raffinatezza, dovranno riflettersi in tutto ciò che ci circonda, a partire dalle vigne. Fondamentale è la valorizzazione del paesaggio, che ci porterà a diventare innanzitutto una vera e propria meta turistica, per ambire al riconoscimento di una Franciacorta Patrimonio dell'Umanità".

## Cronaca

### Comuni a rischio estinzione

Un Barolo di Barolo (739 abitanti) o della "frazione" di Barolo? Un Morellino di Scansano (4.500 persone) o della "località" Scansano? E il Barbaresco (670 abitanti) ed il Greco di Tufo (934)? È salva Montalcino, che con 5.139 anime potrà rimanere Comune. Ma se passerà la proposta di legge per obbligare i Comuni sotto i 5.000 abitanti a fondersi, c'è il rischio concreto di creare molta confusione, con riflessi negativi su enoturismo e produzione, come denunciano le Città del Vino.



## Primo Piano

### Il 2015 (stabile) del mercato mondiale delle aste

Nonostante qualche fibrillazione sui singoli mercati locali, il 2015 delle aste enoiche, a livello globale, si è chiuso in sostanziale equilibrio, lasciando sul terreno l'1% sul 2014, per un giro di affari complessivo di 345,88 milioni di dollari (erano 348,37 nel 2014), come racconta l'analisi del magazine Usa "Wine Spectator" sulle vendite all'incanto delle principali case d'aste del mondo (Acker Merrall & Condit, Zachys, Sotheby's, Christie's, Wally's, Hart Davis Hart, Heritage, Bonhams, Spectrum e Winebid.com) nelle piazze più importanti del mondo (New York, Los Angeles, Chicago, San Francisco, Londra, Edimburgo, Ginevra, Hong Kong) e sul web. A guidare, il mercato Usa, con la piazza di New York che ha fatto segnare una crescita del 27% sul 2014, mentre, nonostante la crescita del numero di lotti ed il valore del lotto medio, nel complesso hanno chiuso in calo sia Hong Kong (-4%) che l'Europa, con Londra e Ginevra in prima fila (-14%). Per Jamie Ritchie, ceo di Sotheby's Wine, il 2015 "si è chiuso sugli stessi livelli del 2014, c'è stato semplicemente uno spostamento, in valori e volumi, da Hong Kong a New York", a 60,40 milioni di dollari, contro i 65,30 milioni di dollari del 2014 (-8%). Hong Kong, come detto, lascia sul mercato il 4%, chiudendo il 2015 a 98,41 milioni di dollari, con il valore del lotto medio che passa da 5.935 a 5.584 dollari (-5%), mentre a Londra i prezzi crollano addirittura del 15%, a causa della mancanza di grandi lotti. Al contrario, il mercato di New York raggiunge i 109 milioni di dollari, e sommando i risultati di Chicago, Los Angeles e San Francisco, il mercato Usa arriva a 165 milioni di dollari, per un prezzo medio del lotto che cresce del 3% (dai 2.887 dollari del 2014 ai 2.951 dollari del 2015). Analizzando i dati delle singole case d'asta, il giro d'affari maggiore è di Acker Merrall & Condit che, nel mondo, ha raccolto 69,9 milioni di euro, quindi Sotheby's con 60,4 milioni di euro, Christie's (57,2 milioni di euro), Zachys (55,5 milioni di euro) e Hart Davis Hart (41,5 milioni di euro), leader sul mercato Usa. Nel complesso, la Borgogna vale il 46% del mercato, con Bordeaux, in risalita, che si attesta al 27%, e promette di crescere ancora nel 2016.

## Focus

### Zýmé, la "Quintarelli's legacy" in Valpolicella

Quintarelli è stata ed è, senza alcun dubbio, una delle "aziende faro" della Valpolicella e dell'Amarone. Ma oggi, gran parte della "Quintarelli's legacy", in termini di know how, è anche in un'altra delle realtà più prestigiose e prese a modello nel territorio: Zýmé, fondata nel 1999 da Celestino Gaspari, storico collaboratore di Giuseppe Quintarelli, dal recupero di un'antica cava d'arenaria del Quattrocento, a San Pietro in Cariano, nel cuore della Valpolicella Classica (30 ettari vitati per una produzione di 80.000 bottiglie). E dove, all'insegna della naturalità, della tradizione (nello stile dei vini e dei vitigni tipici della Valpolicella, quelli destinati all'Amarone in primis), ma anche della modernità (tra tecnologie di cantina, design e contaminazione tra vitigni autoctoni e non in alcuni vini, come l'Harlequin, fatto con minimo 15 vitigni), lavorano molti dei nipoti dello stesso Quintarelli, avuti dalle quattro figlie, compresa Mariarosca Quintarelli, moglie di Gaspari e co-proprietaria della cantina. Una realtà che, grazie all'esperienza di Celestino Gaspari e alla coerenza del suo operato, a detta di molti, sta diventando uno dei modelli da seguire per la Valpolicella e l'Amarone. Come Quintarelli ...".



**Chianti lovers**  
14 FEBBRAIO ANTEPRIMA 2016

**VERDICCHIO**  
TALENTI SI NASCE, CAMPIONI SI DIVENTA!  
IL VINO BIANCO PIÙ PREMIATO D'ITALIA ANCHE NEL 2015  
WWW.WINEIT.IT